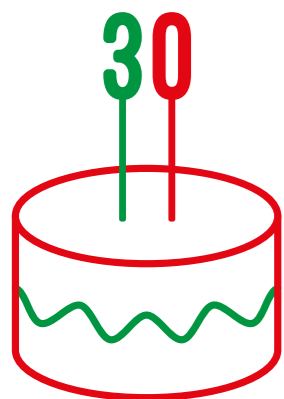


LUNGA VITA AI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



ANNIITALIA
CONVENZIONE SUI DIRITTI
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA



LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza¹ è il trattato sui diritti umani maggiormente ratificato al mondo: 196 Paesi la hanno ratificata ed è il primo trattato sui diritti dei minorenni ad essere vincolante e che incorpora tutte le fattispecie dei diritti umani, inclusi quelli civili, culturali, economici, politici e sociali.

La sua adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1989 è stata determinante nel migliorare la vita di bambini, bambine e adolescenti ed ha contribuito a cambiare la percezione relativa all'infanzia e all'adolescenza, garantendo a bambini e ragazzi un nuovo protagonismo: bambini e adolescenti non più come oggetto di cura ma come soggetto di diritto.

La Convenzione rende chiaro il principio che uno standard di vita di qualità è un diritto di tutti i minorenni e non un privilegio di pochi.

La Convenzione ONU prevede che gli Stati che l'hanno ratificata si impegnino a far conoscere i principi e le disposizioni in essa contenuti sia agli adulti che ai bambini e affida all'UNICEF, alle Agenzie specializzate e gli altri organi delle Nazioni Unite il compito di promuoverne l'effettiva ed efficace applicazione (art. 45).

Il 27 MAGGIO 2021 ricorre il trentennale dalla ratifica della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Italia, che ha reso quest'ultima legalmente vincolante.

LA STORIA DELLA CONVENZIONE

1919	ADOZIONE DEL PRIMO STRUMENTO A TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA: LA "CONVENZIONE SULL'ETÀ MINIMA" DELL'ILO
1924	NASCE LA DICHIARAZIONE DI GINEVRA O DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL BAMBINO (NON VINCOLANTE)
1948	NELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI, MATERNITÀ E INFANZIA HANNO SPECIALI DIRITTI
1959	L'ASSEMBLEA GENERALE DELL'ONU APPROVA LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI DEL FANCIULLO (NON VINCOLANTE)
1989	L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE APPROVA ALL'UNANIMITÀ LA CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
1991	IL 27 MAGGIO IL PARLAMENTO ITALIANO RATIFICA LA CONVENZIONE CON LEGGE N. 176 RECEPENDOLA NELL'ORDINAMENTO GIURIDICO E RENDENDO LE SUE DISPOSIZIONI GIURIDICAMENTE VINCOLANTI



I DIRITTI ENUNCIATI NELLA CONVENZIONE

La Convenzione si compone di 54 articoli e il testo è ripartito in tre parti: la prima contiene l'enunciazione dei diritti (artt. 1-41), la seconda individua gli organismi preposti e le modalità per il miglioramento e il monitoraggio della Convenzione (artt. 42-45), mentre la terza descrive la procedura di ratifica (artt. 46-54). Gli articoli possono essere raggruppati in principi fondamentali e categorie

I PRINCIPI FONDAMENTALI:

- 1. Non discriminazione** (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minorenni, senza distinzione di razza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori.
- 2. Superiore interesse** (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità.
- 3. Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del bambino e dell'adolescente** (art. 6): gli Stati devono impegnare il massimo delle risorse disponibili per tutelare la vita e il sano sviluppo dei bambini, anche tramite la cooperazione internazionale.
- 4. Ascolto delle opinioni del minorenne** (art. 12): prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerne in adeguata considerazione le opinioni.

LE CATEGORIE:

Diritti inerenti alla sopravvivenza e allo sviluppo:

sono i diritti che fanno riferimento alle risorse, alle capacità e ai contributi necessari alla sopravvivenza e al pieno sviluppo del bambino. Includono il diritto ad un'adeguata nutrizione, ad abitazioni adeguate, ad acqua potabile, all'istruzione, a cure sanitarie, al gioco e alle attività culturali. Tali diritti richiedono non solo l'esistenza dei mezzi per garantirli, ma anche quelli per renderli accessibili a tutti. Articoli specifici affrontano le necessità dei bambini particolarmente vulnerabili come quelli migranti e rifugiati, i bambini con disabilità e i bambini appartenenti a minoranze o a gruppi indigeni.

Diritti inerenti alla protezione: prevedono la protezione da tutte le forme di abusi, negligenze, sfruttamento e crudeltà.

Diritti inerenti alla partecipazione: i bambini hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni e di dire la loro su questioni che riguardano la sfera sociale, economica, religiosa e politica. I relativi articoli della Convenzione prevedono il diritto ad esprimere le proprie opinioni e che queste siano ascoltate, il diritto all'informazione e la libertà di associazione. L'esercizio di tali diritti, in accordo con le capacità evolutive, rende il bambino protagonista dell'attuazione anche degli altri diritti.

¹ Per una lettura completa della Convenzione: [Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza](#)



LE ULTIME OSSERVAZIONI CONCLUSIVE DEL COMITATO ONU SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA RIVOLTE ALL'ITALIA

Tutti gli Stati che hanno ratificato la Convenzione devono sottoporre periodicamente al Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, organo di monitoraggio previsto dal trattato stesso (art. 43) e composto da esperti indipendenti di alta moralità e riconosciuta competenza nell'ambito dei diritti umani, un Rapporto che analizzi lo stato di attuazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti sul territorio nazionale.

A seguito dell'analisi del Rapporto presentato da ciascuno Stato, il Comitato ONU rivolge alle istituzioni nazionali e locali, delle raccomandazioni che danno indicazioni sulle azioni che ancora restano da compiere perché sia data piena attuazione alla Convenzione ONU e si arrivi a garantire pieni diritti a tutti i minorenni presenti nel Paese.

Il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nelle ultime Osservazioni conclusive rivolte all'Italia nel 2019, ha sottolineato alcuni punti principali rispetto ai quali il Paese deve lavorare con maggiore impegno, al fine di dare piena attuazione alla Convenzione². Tra questi di seguito ne sono riportati alcuni:

Non discriminazione

Il Comitato ONU esprime preoccupazione per le differenze regionali esistenti nell'accesso ai servizi (salute, istruzione etc.) e per i comportamenti negativi che ha riscontrato nei confronti di minorenni sulla base del loro stato, del proprio orientamento sessuale o di identità di genere e per questo chiede all'Italia di:

- realizzare misure urgenti per garantire che in tutte le Regioni vi siano per tutti i bambini le stesse opportunità in ambito di istruzione, alloggio, standard di vita e sanità;
- contrastare gli atteggiamenti negativi nei confronti delle categorie di bambini più fragili;
- intraprendere azioni incisive a sostegno delle categorie di bambini e ragazzi in condizione di maggiore svantaggio e marginalità.

Superiore interesse del minorenne

Il Comitato ONU riconosce l'impegno dello Stato parte nell'integrare il principio del superiore interesse del minorenne nella propria legislazione e raccomanda di:

- rafforzare l'impegno per garantire che il principio del superiore interesse di ogni minorenne sia adeguatamente integrato, coerentemente interpretato ed applicato in tutte le Regioni del Paese e in tutti i procedimenti e le decisioni legislative, amministrative e giudiziarie così come in tutte le politiche, i programmi e i progetti che siano rilevanti e che abbiano un impatto sui minorenni, in particolare quelli non accompagnati o separati;
- sviluppare procedure e criteri che siano di indirizzo per tutti i professionisti competenti nel determinare in ogni ambito quale sia il superiore interesse del minorenne e nel dare ad esso il dovuto peso come considerazione prioritaria, in particolare in relazione ai minorenni non accompagnati o separati arrivati nello Stato parte.

Rispetto delle opinioni del minorenne

Il Comitato ONU, pur essendo soddisfatto che l'Italia abbia previsto delle disposizioni normative che prevedono che bambini e ragazzi siano ascoltati in determinate situazioni, raccomanda di:

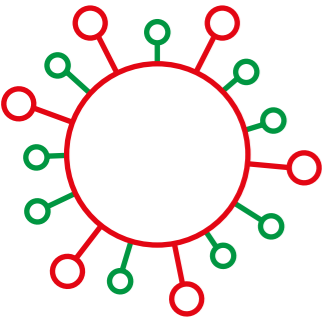
- estendere questa possibilità a tutti i contesti (in famiglia, a scuola, davanti ad un giudice, etc.) ed a tutte le situazioni in cui siano coinvolti dei minorenni, a prescindere da quale sia la loro età, la loro condizione, la loro provenienza geografica, dunque senza discriminazioni. L'Italia, oltre a dare ai bambini e ai ragazzi l'opportunità di essere ascoltati, deve anche impegnarsi a tenere concretamente in considerazione le loro opinioni;
- fare delle ricerche per individuare quali siano le questioni a cui i bambini e i ragazzi sono più interessati e per capire se la loro opinione sia davvero ascoltata e tenuta in considerazione a casa, a scuola, nella comunità dove vivono in modo da promuovere la loro partecipazione;
- sviluppare strumenti per consultare pubblicamente i bambini ed i ragazzi e fare in modo che la loro consultazione avvenga in maniera stabile e non sporadica, mettendo a disposizione tutto ciò che può servire ad agevolare il loro coinvolgimento (spazi, risorse economiche e tecniche, etc.).

Risorse destinate alle politiche per l'infanzia e l'adolescenza

Il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia ha constatato che nei bilanci dello Stato manca un'attenzione specifica ai diritti dei minorenni e chiede all'Italia di:

- assegnare adeguate risorse umane, finanziarie e tecniche a tutti i livelli di governo per l'attuazione di tutte le politiche, i piani, i programmi e le misure legislative rivolte ai minorenni, in particolare a quelli appartenenti a comunità svantaggiate ed emarginate;
- creare meccanismi appropriati e processi inclusivi attraverso i quali la società civile, il pubblico e i minorenni possano partecipare a tutte le fasi del processo di bilancio, comprese la redazione, l'attuazione e la valutazione;
- condurre valutazioni periodiche sull'impatto che gli stanziamenti di bilancio hanno sui minorenni per garantire che siano efficaci, efficienti, sostenibili e coerenti con il principio di non discriminazione;
- utilizzare nel processo di bilancio un approccio basato sui diritti dei minorenni includendo indicatori specifici e un sistema di tracciabilità per l'assegnazione e l'uso di risorse per i minorenni in tutto il bilancio e nei settori e tra i dipartimenti pertinenti e utilizzare questo sistema di tracciabilità per una valutazione di impatto su come gli investimenti in qualsiasi settore possano venire in aiuto del superiore interesse del minorenne, garantendo che il diverso impatto di tali investimenti sui minorenni venga misurato anche in base al genere;
- definire linee di bilancio per tutti i minorenni, con un'attenzione particolare a quelli in situazioni svantaggiate o vulnerabili che potrebbero richiedere misure sociali incisive e assicurarsi che tali linee di bilancio siano garantite anche in situazioni di crisi economica, disastri naturali o altre emergenze.

² Per una lettura completa delle Osservazioni conclusive rivolte all'Italia:
[Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, Osservazioni Conclusive 2019](#)



GARANTIRE I DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA ANCHE DURANTE LA DIFFICILE SITUAZIONE DOVUTA AL COVID-19

In Italia, circa 10 milioni di bambini e adolescenti stanno vivendo sulla propria pelle le conseguenze della crisi sanitaria globale più grave dall'ultimo dopoguerra. Questa situazione emergenziale va ad inserirsi in un contesto dove le molte disuguaglianze già presenti nella nostra società, rischiano in tal modo di acuirsi.

In assenza di misure di mitigazione, specificatamente destinate a bambini, adolescenti e alle loro famiglie, c'è il rischio che questa emergenza sanitaria causi un deterioramento del loro stato di salute e diventi un acceleratore della povertà e delle disuguaglianze, acuendo le vulnerabilità e aggravando le discriminazioni. L'UNICEF, in Italia e nel mondo, è seriamente preoccupato dell'impatto della pandemia, dovuto a morbidità e mortalità nonché alle conseguenze socioeconomiche. Per questo chiede ai Governi la salvaguardia e il rafforzamento dell'accesso e della continuità dei servizi sociosanitari (promozione, prevenzione, e cura), di istruzione e protezione.

A questo proposito, il Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ha invitato gli Stati tra le altre cose a³:

- considerare gli impatti della pandemia sui diritti dei minorenni a livello sanitario, sociale, educativo, economico e ricreativo;
- esplorare soluzioni alternative e creative per consentire ai minorenni di godere del loro diritto al riposo, al tempo libero, alle attività ricreative, culturali e artistiche;
- assicurarsi che la didattica online non aggravi le disuguaglianze esistenti né sostituisca l'interazione studente-insegnante;
- definire i servizi di protezione dell'infanzia come essenziali e garantirne il funzionamento e la disponibilità, comprese le visite a domicilio quando necessario, oltre a fornire servizi professionali per la salute mentale dei minorenni che si trovino a vivere in isolamento;
- proteggere i bambini il cui stato di vulnerabilità è ulteriormente aggravato dalle circostanze eccezionali causate dalla pandemia.

³ UN Committee on the rights on the child, CRC COVID -19 Statement

L'IMPEGNO DEL COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF PER LA PROMOZIONE E PROTEZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA

Il Comitato Italiano per l'UNICEF - Fondazione ONLUS collabora con le istituzioni nazionali e locali, il mondo della scuola, della sanità, dello sport e molti altri stakeholder competenti o interessati, perché venga data attuazione ai principi della Convenzione e per trasformare l'opportunità delle Osservazioni conclusive rivolte all'Italia in impegni concreti per tutti i bambini e i ragazzi che vivono sotto la giurisdizione dello Stato.

I Programmi di "Italia Amica dei Bambini" si inseriscono nel quadro delle iniziative e azioni che l'UNICEF Italia realizza nel territorio nazionale per la promozione e la tutela dei diritti dell'infanzia.



Insieme per
l'allattamento



Scuola Amica
dei bambini
e degli adolescenti



Sport Amico
dei bambini
e degli adolescenti



Museo Amico
dei bambini
e degli adolescenti



Biblioteca Amica
dei bambini
e degli adolescenti



Comitato Italiano per l'UNICEF
Fondazione Onlus
Via Palestro 68, 00185 Roma
T 06 478091
info@unicef.it
www.unicef.it